



**HAL**  
open science

## Sul disegno di alcuni maestri genovesi del Cinquecento

Federica Mancini

► **To cite this version:**

Federica Mancini. Sul disegno di alcuni maestri genovesi del Cinquecento. 2022, 978-88-6373-925-1.  
hal-04188320

**HAL Id: hal-04188320**

**<https://hal.science/hal-04188320>**

Submitted on 29 Aug 2023

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



# Il Tempio delle Arti

Scritti per Lauro Magnani

a cura di  
Laura Stagno  
Daniele Sanguineti

sagep editori

## MATERIALI D'ARTE GENOVESE

### Responsabili scientifici

Daniele Sanguineti e Laura Stagno

### Comitato scientifico

Roberto Alonso Moral, Gianluca Ameri, Fulvio Cervini, Maria Beatrice Failla, Francesco Freddolini, Aldo Galli, Cristiano Giometti, Federica Mancini, Simona Morando, Daniele Sanguineti, Laura Stagno, Gelsomina Spione

Il volume è stato pubblicato grazie al contributo del Rettore dell'Università degli Studi di Genova, del Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) e della Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici dello stesso Ateneo.



In collaborazione con



### Coordinamento editoriale

Valentina Bormiotto

### Segreteria di redazione

Valentina Bormiotto  
Matteo Capurro

### Stampa

Grafiche G7, Savignone (GE)

Sagep Editori, Genova

### Direzione editoriale

Alessandro Avanzino

### Grafica

Barbara Ottonello

### Impaginazione

Veronica Armanino

Fabrizio Fazzari

© 2022 Sagep Editori

www.sagep.it

ISBN 978-88-6373-925-1

### In copertina

Domenico Piola, *Apollo e le Muse*, palazzo Balbi Senarega, particolare (foto di Azzurra Balistreri).

Accanto al frontespizio

Lauro Magnani, 2022, Firenze, Palazzo Strozzi, *Olafur Eliasson. Nel tuo tempo* (foto di Sissi Magnani).

### Referenze fotografiche

Albenga, Archivio Storico Ingauno  
Albenga, Museo Diocesano  
Amsterdam, Rijksmuseum  
Amsterdam, Rijksprentenkabinet  
Bayonne, Musée Bonnat-Helleu  
Berlin, Staatliche Museen  
Bergamo, Accademia Carrara  
Bologna, Arcidiocesi di Bologna, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio  
Bologna, Fondazione Zeri  
Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri  
Brescia, Fondazione Brescia  
Budapest, Szepmuveszeti Muzeum  
Cadiz, Diócesis de Cádiz y Ceuta  
Chiavari, Diocesi di Chiavari, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Creative Commons  
Dresden, Kunstgewerbemuseum  
Firenze, Arcidiocesi di Firenze, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Firenze, Biblioteca Marucelliana  
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale  
Firenze, Collezione d'Arte Fondazione CR  
Firenze, Gallerie degli Uffizi  
Firenze, Museo del Bargello  
Firenze, Palazzo Pitti  
Firenze, Palazzo Vecchio  
Forlì, Diocesi di Forlì-Bertinoro, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Genova, Archivio Arteprima  
Genova, Archivio Sagep  
Genova, Archivio Tormena  
Genova, Arcidiocesi di Genova, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Genova, Biblioteca Civica Berio  
Genova, Biblioteca Universitaria  
Genova, Centro DOCSai  
Genova, Galata Museo del Mare  
Genova, Galleria di Arte Moderna (GAM)  
Genova, Modus  
Genova, Musei di Strada Nuova  
Genova, Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti  
Genova, Museo di Palazzo Reale  
Genova, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Genova e per la provincia della Spezia  
Google Books  
La Spezia, Diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici

London, Gallery Lullo - Pampoulides  
London, National Gallery  
London, The British Museum  
Loven di Menaggio, Raccolta d'arte Villa Vigoni  
Lucca, Arcidiocesi di Lucca, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Madrid, Patrimonio Nacional  
Milano, Museo Poldi Pezzoli  
Milano, Pinacoteca Ambrosiana  
Napoli, Arcidiocesi di Napoli, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Napoli, Museo Archeologico Nazionale  
New York, Metropolitan Museum of Art  
New York, The Pierpont Morgan Library  
Palermo, Arcidiocesi di Palermo, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Palermo, Galleria Regionale di Palazzo Abatellis  
Paris, Musée du Louvre  
Paris, RMN – Grand Palais  
Pesaro, Museo Civico  
Pisa, Arcidiocesi di Pisa, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Potsdam, Bildergalerie  
Ravenna, Biblioteca Cassense  
Rimini, Diocesi di Rimini, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Roma, Archivum Romanum Societas Jesu  
Roma, Fondazione Camillo Caetani  
Roma, Galleria Borghese  
Roma, Istituto Nazionale per la Grafica  
Roma, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'edilizia di culto  
Salzburg, Universitätsbibliothek  
Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati  
Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek  
Torino, Arcidiocesi di Torino, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Torino, Biblioteca Reale  
Torino, Musei Reali  
Torino, Pinacoteca Albertina  
Tortona, Diocesi di Tortona, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Venezia, Libreria Marciana  
Venezia, Patriarcato di Venezia, Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Weimar, Klassik Stiftung  
Wikimedia Commons

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori dei diritti di riproduzione delle illustrazioni che non sia stato possibile rintracciare.

È con stima e affetto che scrivo il mio contributo al presente volume.

Il professor Lauro Magnani è un docente amato e rispettato dai suoi colleghi e dai suoi studenti che in lui hanno trovato un Maestro che con garbo, profondità culturale e raffinatezza ha saputo spiegare, condividere e fare amare l'arte.

Il nostro Ateneo gli deve molto perché è grazie al suo impegno costante e al suo entusiasmo che l'instimabile patrimonio artistico custodito nei suoi palazzi si è preservato e si è fatto conoscere e ammirare anche da visitatori esterni, penso al successo riscosso dalle visite durante i Rolli Days. Apprezzato studioso in Italia e all'estero, ha portato nel mondo l'arte italiana (ricordo i suoi studi su Caravaggio e Correggio, ad esempio), senza dimenticare le sue radici: Luca Cambiaso e la sontuosa produzione barocca genovese rientrano, infatti, nel suo ricco repertorio, anche internazionale, di monografie, libri e mostre.

Da attento osservatore, ha compreso le potenzialità dell'impiego delle tecnologie digitali nello studio dell'arte e lo ha promosso, sperimentandolo in prima persona, attraverso la sua collaborazione con i docenti della Scuola Politecnica e l'insegnamento nel corso di laurea magistrale in Digital Humanities.

È stato un onore per me che, all'inizio del mio mandato, abbia accettato di mantenere il ruolo di Delegato per la valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale dell'Ateneo, un ruolo che negli anni ha rivestito egregiamente, con la professionalità e la profonda umanità di sempre. Grazie professore, grazie Lauro, per il percorso di vita e di lavoro che hai condiviso con la nostra Università, per la dedizione sempre mostrata e per l'autentico amore per l'arte dei nostri palazzi e della nostra città!

Il Rettore  
Federico Delfino

Lauro Magnani ha dedicato tutta la sua vita a studiare, spiegare, amare e far amare l'arte.

L'Università di Genova gli è debitrice per l'impegno e l'attenzione riservati al prezioso patrimonio artistico custodito nei suoi palazzi e per come ha saputo condividere il suo sapere, amplissimo, non solo nelle sedi istituzionali, nazionali e internazionali, ma anche al di fuori del contesto accademico.

La sua missione, tra le tante altre, è stata quella di promuovere il più possibile la ricchezza storico-artistica dell'Ateneo, della città, del territorio.

Sempre con passione, con garbo, con freschezza di cultura.

La sua non è mai stata una cura gelosa o elitaria; la stessa generosità, dimostrata nell'insegnamento e nella diffusione della 'sua' arte, ha improntato anche le relazioni interpersonali instaurate negli anni con colleghe, colleghi, studentesse e studenti, che hanno sempre potuto contare sulla sua gentile accoglienza, sul calore umano del suo sguardo azzurro e profondo.

Personalmente sono stata colpita dalla prontezza con cui, appena arrivata a Genova, non solo mi ha fatto sentire parte della grande famiglia della Scuola di Scienze Umanistiche ma mi ha anche accordato la fiducia e l'onore di rivestirne la carica di Vice Preside.

Un gesto non scontato, di cui gli sono sinceramente grata.

Un gesto significativo, che la dice lunga su questo uomo, studioso e Maestro, che ha fatto dell'arte la sua vita e della vita un'arte: entrambe da amare, rispettare, condividere.

Prorettrice vicaria  
Nicoletta Dacrema

Al complesso sistema di significati sotteso alla decorazione affrescata da Domenico Piola per il soffitto del salotto con Apollo e le Muse nel palazzo Balbi Senarega, illustrata sulla copertina di questo libro, possiamo qui aggiungere, nel momento in cui celebriamo un traguardo importante della carriera di studioso e docente di Lauro Magnani, la suggestione della formula scelta come titolo del volume: il Tempio delle Arti, sintesi – con qualche grado di licenza poetica e un non casuale rimando al *Tempio di Venere*, fortunato testo di Lauro – sia dell'impianto iconografico dell'affresco, sia dello sfaccettato e plurale campo di azione dello studioso.

Un'immagine, quella di Apollo tra le Muse, sempre cara a Magnani, sin dagli esordi della carriera, non solo quale oggetto di un'indagine scientifica complessa capace di tenere insieme la lettura della sintassi della superficie pittorica e l'approfondimento iconologico ma anche come riferimento ad un luogo concreto, sede storica dell'Ateneo genovese, spazio per l'esercizio alto della docenza, cantiere di 'militanza' ove educare generazioni di studenti all'osservazione complessa delle opere, al dibattito sulla cultura visiva, alla comprensione delle dinamiche della produzione artistica, alla tutela appassionata di ogni aspetto del patrimonio culturale.

Lauro Magnani, come la sua maestra Ezia Gavazza, ha animato per decenni la vita dell'Ateneo genovese, dove si è formato ed ha intrapreso la sua carriera e dove è stabilmente tornato in seguito all'esperienza didattica presso l'Università di Padova.

Ha sempre riservato un ruolo centrale alla didattica, tenendo numerosi insegnamenti – accanto a *Storia dell'arte moderna*, ricordiamo *Storia dell'arte moderna nei Paesi Europei* per il corso magistrale di Storia dell'arte ed *Artistic Image and narrative structure for virtual worlds* presso la Scuola politecnica, solo per citare i più recenti – in parallelo ad una serie di incarichi di grande rilievo ed impegno – coordinatore del Dottorato in Storia e Conservazione dei Beni culturali artistici e architettonici; direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici; coordinatore dell'indirizzo di Studi umanistici e Patrimonio Culturale della Scuola Superiore dell'Università di Genova; preside della Scuola di Scienze umanistiche; delegato del Rettore per la valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale dell'Ateneo – che hanno scandito il suo percorso professionale, costantemente connotato dalla partecipazione attiva al dibattito sulla difesa e valorizzazione del patrimonio culturale.

È impossibile richiamare, anche solo in maniera compendiarica, tutti i molteplici rami degli studi di Lauro Magnani, tra Cinquecento e Settecento, aperti ad una dimensione internazionale e connotati da una precoce attenzione per le tecnologie digitali applicate allo studio dei beni culturali. All'interno di un interesse largo per aspetti diversi della produzione pittorica e scultorea, i rapporti tra artista, committente e pubblico, l'iconografia religiosa e l'uso del mito, la lettura degli spazi abitativi dell'aristocrazia, la tematica del giardino e della grotta artificiale sono stati tra i fuochi

## Sommario

della sua ricerca, con affondi illuminanti su artisti fondamentali – Cambiaso innanzitutto, ma anche il Correggio, Barocci, il Caravaggio, Rembrandt, Puget – e contributi cruciali che hanno ridisegnato l'immagine del Barocco genovese.

Della complessità degli orizzonti di ricerca – le tante linee di indagine seguite negli anni e quelle che ancora si apriranno – anche questo volume è prova e riflesso: vi hanno preso parte, con i loro scritti, amici attivi in svariati ambiti scientifici, che testimoniano intese, scambi, modi diversi di essere studiosi e di essere storici dell'arte, architetti, esperti di letteratura o di giardini, cultori di *visual studies*, con intersezioni continue e fertili contaminazioni. Impossibile, proprio per questo, pensare a una organizzazione dei contributi per temi: si è scelto quindi di proporli in una rassegna contraddistinta dall'ordine alfabetico per autore, che si offre come testimonianza di condivisione, affetto e gratitudine.

A noi, suoi allievi, restano la concretezza di un esempio e di un metodo, la consapevolezza della necessità di porsi in modo complesso e critico di fronte alle opere, la lezione dell'impegno assunto come cifra di vita.

*Laura Stagno - Daniele Sanguineti*

### Per una futura letteratura artistica:

un suggerimento sussurrato

Cristina Acidini

18

Sulla *Pentecoste* di Domenico Fiasella per la chiesa di Santa Maria di Nazareth a Sestri Levante

Giuliana Algeri

23

Note su un (quasi) perduto affresco di Manfredino Boxilio in San Giacomo di Gavi

Gianluca Ameri

30

### Galeazzo visto da Giorgio.

Qualche commento dalla breve biografia di Alessi nelle *Vite* vasariane

Maria Giulia Aurigemma

37

### “Il corso del prof. Toesca di Storia dell'Arte”.

Postilla per *Il canto decimo dell'Inferno* di Antonio Gramsci

Andrea Aveto

43

### E se non fosse un ermellino?

Sonia Maura Barillari

49

### Una segnalazione per Andrea Semino

Massimo Bartoletti

55

### I “quinternetti” di Metastasio

Alberto Beniscelli

59

### “La vera idea del formar l'impresa”.

Emblemi e poesia nella *Santa Teresa* di Giovanni Vincenzo Imperiale

Luca Beltrami

67

Storie di alluvioni devastanti, di chiese resistenti, di radicata devozione e di popolazioni ostinate

Fabrizio Benente

75

“Qui ne trascrive immagine nel verso”.

La galleria di Marcello Frixione

Marco Berisso

84

I giardini della memoria.

Il caso del collezionista Enrico Mylius

Serena Bertolucci

88

Un placer effimero:

el Jardín en la Escenografía Barroca

Eduardo Blázquez Mateos e Esther Merino

93

Il rilievo di Giuseppe Crosa di Vergagni del perduto ninfeo settecentesco di Palazzo Rosso

Piero Boccardo

101

Il ciclo di David in villa Imperiale:

nuovi elementi per una lettura iconologica

Valentina Bormiotto

107

Puget peintre:

réflexion à partir de la nouvelle monographie de Klaus Herding

Arnauld Brejon de Lavergnée

113

Gian Lorenzo Bernini/Filippo Parodi.

Alcune considerazioni sul basamento nell'opera scultorea

Mariangela Bruno

116

“Dal primo sino all'ultimo sangue”:

la pesca e il commercio del corallo in alcune memorie sabaude del XVIII secolo

Paolo Calcagno

124

Ovidio in tavola.

Appunti sulla fortuna delle stampe di Giovanni Antonio Rusconi per le *Trasformazioni* di Lodovico Dolce

nella maiolica urbinata

Giuseppe Capriotti

133

“Presto uscirà il mio volume su Bernardo Strozzi”.

Lettere di Luisa Mortari a Orlando Grosso (1962-1963)

Eliana Carrara

140

La biografia esemplare di Gregorio XIII nel palazzo Boncompagni di Bologna:

una decorazione settecentesca inedita

Sonia Cavicchioli

147

Chiese a pianta centrale nel Barocco leccese

Vincenzo Cazzato

152

L'armatura tedesca di Stefano Doria:

un paradigma di gusto nel medio Cinquecento

Fulvio Cervini

159

Una Venere dei due mondi.

Moretto da Brescia e Carlo V fra religione, potere ed erotismo

Claudia Cieri Via

165

Committenti massoni al tempo di Carlo di Borbone tra Napoli e Madrid.

Note su Raimondo di Sangro e Felice Gazzola

Rosanna Cioffi

171

Tempèstas (è il momento)

Roberto Cuppone

176

Nicola Pisano:

il volto del *Cristo* di Lucca e il suo modello classico

Clario Di Fabio

181

“Per la sua bellezza ha acquistato grandissima fama”:

il ‘Progetto Barocci’

Grazia Di Natale Galinta

187

Francesco Vanni: l'abbraccio mistico di santa Caterina da Siena.

Note sulla recente acquisizione per la Pinacoteca Nazionale di Siena

Rita Dugoni

195

Al di là della Lanterna.

Di Genova e di alcuni fogli genovesi nella Weimar di Johann Wolfgang von Goethe

Francesca Fabbri

203

Tommaso Carlone di Rovio fra Milano, Torino e Genova.  
Nuovi documenti e considerazioni sul catalogo dello scultore e la bottega di Tomaso Orsolino  
Laura Facchin  
210

Un contributo visivo alla conoscenza dell'identità urbana.  
L'esperienza dello studio su Galeazzo Alessi  
Maria Linda Falcidieno  
218

“Ogni dipintore dipinge sé stesso”.  
Limiti ed aporie della rappresentazione in Leonardo fra Mimesis e Automimesis  
Simone Ferrari  
225

Maestro e allievo: Jacopo Sansovino e Alessandro Vittoria  
Lorenzo Finocchi Ghersi  
230

Rappresentare la figura umana nel XVII secolo e l'uso del modello plastico  
Valentina Fiore  
235

I Santi Girolamo e Francesco Saverio:  
da ex chiesa dei Gesuiti a Biblioteca della Regia Università di Genova (1926-1935)  
Giovanna Franco e Stefano Francesco Musso  
240

Il 'metodo Sassoferrato': dall'originale ad un nuovo originale.  
Il caso di una Madonna con il Bambino  
Cristina Galassi  
250

Tracce per il mercato artistico a Genova nel Seicento:  
Giovanni Maria Variana e la sua bottega  
Maria Clelia Galassi  
255

Al crepuscolo della Repubblica.  
L'apparato decorativo del palazzo Serra di piazza Santa Sabina: alcune postille  
Lilli Ghio  
260

La cultura: tradizioni popolari e servizio sociale  
Paolo Giardelli  
268

I Carmelitani Scalzi in Piemonte nel XVII secolo  
Silvano Giordano  
274

Genoa in Triumph  
George L. Gorse  
280

Marmi genovesi per Cadice fra Seicento e Settecento  
Fausta Franchini Guelfi  
285

Dalla clausura alla speculazione edilizia:  
la curiosa storia del *risseu* di Palazzo Reale  
Alessandra Guerrini  
289

Un *San Giovanni Evangelista* giovanile di Luca Giordano per Lauro Magnani  
Riccardo Lattuada  
294

Lauro o della “lettura” del patrimonio artistico (1977)  
Andrea Leonardi  
298

I cartoni delle storie della Creazione nel *Salotto del Paradiso Terrestre* di Giovanni Battista Balbi  
Luca Leoncini  
303

Rembrandt e il capitano Viviano sulla rotta Amsterdam-Genova (1666-1668)  
Luca Lo Basso  
310

I primi anni romani di Pieter Mulier detto Cavalier Tempesta  
Loredana Lorizzo  
320

The Blood of the Painter:  
The Allegorical Portraits of Giovanni Battista Paggi (1554-1627)  
Peter M. Lukehart  
324

L'ambiguità della Religione.  
Osservazioni su un'allegoria di palazzo Angelo Giovanni Spinola a Genova  
Sonia Maffei  
334

Il patrimonio ritrovato  
Massimiliano Malagugini  
340

*Les glaneurs et la glaneuse*:  
spigolature digitali del Sé  
Luca Malavasi  
346

Sul disegno di alcuni maestri genovesi del Cinquecento:

conferme e ripensamenti

Federica Mancini

351

La ritrovata *Natività* di Mattia Batini

Francesco Federico Mancini

354

Addenda al catalogo di Luciano Borzone:

proposte e riflessioni

Anna Manzitti

360

Anton Giulio Brignole Sale, teatino mancato

Quinto Marini

366

Una *Madonna orante* di Giovanni Battista Beinaschi

Maurizia Migliorini

374

Galeazzo Alessi, *dominus* del cantiere.

Aspetti dell'attività alessiana a Genova

Claudio Montagni

378

La foto che non c'è.

Testimonianze e prospettive per l'apparato decorativo dell'Aula Magna dell'Ateneo di Genova: dai Gesuiti

a Giambologna

Giacomo Montanari

387

Le veglie in villa:

un suggerimento di Gabriello Chiabrera per le danze genovesi

Simona Morando

392

Una *Leda* di Paggi all'Accademia Carrara

Alessandro Morandotti

395

Il "colorir perfettissimo" di Luca Longhi nei trattati di Tommaso Garzoni e di Giovanni Battista

Armenini

Raffaella Morselli

398

Drawings by Giovanni Battista Carlone

Mary Newcome

405

Il ritrovato ritratto di Bernardo Castello a Gabriello Chiabrera

Anna Orlando

409

La basilica di Carignano e il suo cantiere: dietro i nomi di grandi artisti.

Documenti su maestranze e fornitori

Claudio Paolucci

414

Fotografare la natura.

Il parco di villa Pallavicini a Pegli nell'obiettivo dello stabilimento Noack

Elisabetta Papone

419

Un disegno di Nicolò Guardi?

Giuseppe Pavanello

424

Pelagio Palagi e Santo Varni in dialogo

Marinella Pigozzi

426

Tre dipinti di Pierfrancesco di Jacopo Foschi in Liguria

Antonio Pinelli

435

Giulio Guicciardini Corsi Salviati e il giardino della villa di Lucignano a San Casciano

Maria Chiara Pozzana

453

Il più grande disegno di Luca Cambiaso:

una inedita *Battaglia di cavalli e cavalieri* al Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso a Genova

Margherita Priarone

461

Osservazioni sui Fasti di Alessandro Farnese di Tavarone nella villa Saluzzo di Albaro

Giorgio Rossini

466

Investimenti terrieri e immobiliari nel Genovesato tra XVII e XVIII secolo:

il rinnovato rapporto villa-giardino-territorio nel complesso di Lazzaro Maria Cambiaso

lungo il torrente Secca

Sara Rulli

478

"Un ritratto nel 'gusto' dell'antico, ma che nell'antico non trova analogie":

un'aggiunta al catalogo di Filippo Parodi

Daniele Sanguineti

486

Il mosaico della scultura in marmo a Genova:

tessere per la conoscenza di Daniele Solari

Roberto Santamaria

490

“Due sepolcri in legno non coloriti fatti pure ad uso di custodia”.

Sculture lignee policrome per la devozione privata a Genova tra XVII e XIX secolo

Giulio Sommariva

498

Note di metodo per lo studio dell'architettura gotica corsa

Marco Spesso

504

Due nuove tele per Bartolomeo Guidobono a Torino

Gelsomina Spione

508

Prima di Genova: per la cronologia dell'intel्वese-urbinate Marcello Sparzi

Andrea Spiriti

512

*Liberator patriae*. La fortuna del mito di Andrea Doria nell'arte:

gli eventi del 1528 e il rifiuto del potere supremo

Laura Stagno

517

Frecce e Contrafforti

Victor Stoichita

528

Fuori tema, per Lauro Magnani

Giovanna Rosso Del Brenna

537

Lauro Magnani, gli inizi

Giovanna Rotondi Terminiello

544

“Busto esecrato”, “Testa d'assassino”.

Appunti su una nota vicenda di iconoclastia contro una statua, anzi contro due

Duccio Tongiorgi

547

Andrea del Sarto & Caravaggio:

l'arte di convertirsi

Bert Treffers

553

“The Image of the Black in Western Art”:

alcune note sulla genesi e la ricezione dell'opera dei coniugi de Menil

Paola Valenti

561

Ritratti di Stratonica.

Contributo ad un dialogo intorno a Luca Assarino

Franco Vazzoler

567

Di Cambiaso in Cambiaso:

brevi note su studi e scoperte condivise

Rossana Vitiello

573

Genuense Athenaeum:

visitatori e studenti nell'Ottocento

Stefano Verdino

581

Undici beati agostiniani per Giovanni Mazzone

Gianluca Zanelli

587

La predica di Gesù alla Maddalena di Francesco Cavazzoni (1580)

Gabriella Zarri

593

Tabula amicorum

599

# Sul disegno di alcuni maestri genovesi del Cinquecento: conferme e ripensamenti

Federica Mancini

L'incontro con Lauro Magnani è avvenuto grazie a Luca Cambiaso (1527-1585), in occasione della presentazione che feci della mostra sui suoi disegni conservati al Louvre<sup>1</sup>. I nostri passi si sono poi di nuovo incrociati per via di un altro artista genovese, Niccolosio Granello (attivo nella prima metà del XVI secolo): entrambi abbiamo potuto osservare gli affreschi a lui attribuiti nel palazzo del Principe di Monaco<sup>2</sup>. Questo testo vuol essere un omaggio al professor Magnani, prendendo spunto dalle problematiche relative alla grafica di questi artisti.

L'autografia di Luca Cambiaso viene spesso utilizzata per fogli di dubbio interesse. Nel caso della *Disputa tra Atena e Aracne* (fig. 1), disegno conservato tra gli anonimi del museo Bonnat-Helleu di Bayonne, l'attribuzione al pittore di Moneglia è stata avanzata dai Suida<sup>3</sup>, probabilmente per via di un foglio simile che i grandi *connoisseur* possedevano<sup>4</sup>. Elegante e articolato, il disegno francese non spetta a Cambiaso, ma a Giovanni Battista Castello (ca. 1509-1569). Dell'esemplare americano, più abbozzato e ricondotto a sua volta al catalogo del Bergamasco da Bober<sup>5</sup>, il foglio Bonnat mantiene la scansione narrativa, benché l'attributo iconografico caratterizzante, il telaio, ne sia escluso<sup>6</sup>. Al suo posto, in vece di quinta scenica, è inserita un'architettura stilizzata, di quelle che Castello e Cambiaso inserivano per amplificare l'effetto prospettico. Nei due disegni, l'andamento è concitato – in quello francese si notano persino le irregolarità della pressione esercitata sulla penna –, lontano dalla pacatezza concettuale del Bergamasco. Databile ad una fase avanzata, la scioltezza del segno della *Disputa* Bonnat denota sia la sua capacità rappresentativa che il suo talento di *inventor*, rafforzata dalla presenza della quadrettatura in vista di un probabile trasferimento.

Granello disegnatore è da sempre un problema. Lo abbiamo riaffrontato in seguito alla visione degli affreschi scoperti nel palazzo monegasco. Se a Granello è stato attribuito un nutrito gruppo di disegni dalla seconda metà degli anni Ottanta in poi<sup>7</sup>, traslati in seguito sotto il nome di Giovanni Cambiaso<sup>8</sup>, grandi dubbi permangono soprattutto sulla cosiddetta *Cerimonia nuziale* del Louvre (fig. 2)<sup>9</sup>, stilisticamente e tecnicamente diversa dal resto<sup>10</sup>. Il rapporto stretto tra questo foglio e la scena principale con *Giasone e gli Argonauti*, dipinta da Granello nella villa Centurione Doria a Genova-Pegli, è già stato evidenziato<sup>11</sup>. Quello che si può qui aggiungere è che i due personaggi principali del foglio sono ripresi in almeno tre compartimenti secondari nella stessa villa. I volumi imponenti e arrotondati della silhouette



1. Giovanni Battista Castello, *Disputa tra Atena e Aracne*, Bayonne, Musée Bonnat-Helleu, inv. 1399.



2. Niccoloso Granello, *Cerimonia nuziale*, Paris, RMN-Grand Palais (Musée du Louvre), inv. 9440.

3. Niccoloso Granello, *Marte*, Genova-Pegli, villa Centurione Doria.



femminile, avvolta in drappaggi a veli sovrapposti e increspatis, corrispondono a quelli di Didone dipinta sul soffitto di una sala ad est al piano nobile<sup>12</sup>. La stessa posa ponderata dalle gambe possenti riappare nella figura di Andromeda incatenata, affrescata invece nella volta della loggia ad ovest<sup>13</sup>. Infine, la fisionomia poderosa del soldato dall'elmo piumato a forma ovoidale, a sinistra nel disegno parigino, è ripresa in veste di Marte sul soffitto di una stanza nel lato ovest del pian terreno (fig. 3)<sup>14</sup>. Il confronto tra questi affreschi e quelli del ciclo di Monaco rivela la stessa mano e rende più plausibile l'ipotesi che anche la *Cerimonia nuziale* del Louvre sia opera dello stesso autore, dunque Granello.

<sup>1</sup> Luca Cambiaso, a cura di F. Mancini, catalogo della mostra (Parigi, Musée du Louvre, 2010-2011), Milano 2010.

<sup>2</sup> Per l'attività di ricerca in corso sul cantiere a Monaco si veda S. Humann, *Les fresques Renaissance de Monaco*, in "La Gazette Drouot", 28, 15 luglio 2022, pp. 114-117.

<sup>3</sup> Inv. 1399. Matita, penna e inchiostro marrone. Quadrettatura a penna e inchiostro marrone, mm 223 x 218. Ringrazio Benjamin Couilleaux per la segnalazione.

<sup>4</sup> Il foglio è stato pubblicato varie volte: B. Suida Manning, W. Suida, *Luca Cambiaso. La vita e le opere*, Milano 1958, p. 19 fig. 311 e *The Genoese Renaissance Grace and Geometry: Paintings and Drawings by Luca Cambiaso from the Suida-Manning Collection*, a cura di B. Suida Manning, R. Manning, catalogo della mostra (Houston, The Museum of Fine Arts, 1974), New York 1974, p. 32, scheda 45, repr.

<sup>5</sup> J. Bober, *I grandi disegni italiani del Blanton Museum of Art dell'Università del Texas*, Milano 2001, p. 251 fig. V.

<sup>6</sup> A confronto si veda l'affresco *Minerva che colpisce Atena* di Luca Cambiaso, dipinto intorno al 1570, nel palazzo Spinola Doria, riprodotto in *La Pittura in Liguria, il Cinquecento*, a cura di E. Parma, Recco 1999, p. 261 fig. 243. Il momento rappresentato nei due fogli interviene tra la tessitura e la punizione, ma non è menzionato nelle *Metamorfosi* di Ovidio.

<sup>7</sup> *Le Dessin à Gênes du XVIIe au XVIIIe siècle*, a cura di M.

Newcome Schleier, catalogo della mostra (Paris, Musée du Louvre, 1985), Paris 1985, pp. 21-23, schede 11-12.

<sup>8</sup> Si veda P. Boccardo in *Luca Cambiaso, un maestro del Cinquecento europeo*, a cura di P. Boccardo, F. Boggero, C. Di Fabio, L. Magnani, J. Bober, catalogo della mostra (Genova, Palazzo Ducale e Musei di Strada Nuova, 2007), Milano 2007, pp. 356-358, schede 1a, 1b, 2.

<sup>9</sup> Il fatto che il soggetto resti incompreso potrebbe essere un indizio dell'autografia di Granello, che anche a Monaco ha rappresentato un tema raro e ricercato, identificato da Giacomo Montanari. Si veda Humman, 2022.

<sup>10</sup> F. Mancini, *Dessins italiens du musée du Louvre, dessins génois XVIe-XVIIIe siècle*, Milano 2017, pp. 34-37, schede 1-4. Se il nome di Giovanni Cambiaso non era soddisfacente, non lo era neanche mantenere l'opera sotto quello di Granello, di cui non esiste nessun disegno 'sicuro'. Si veda *ivi*, p. 37, scheda 4.

<sup>11</sup> *Le Dessin à Gênes cit.*, p. 22 e L. Pessa Montagni, *Gli affreschi della Villa Doria di Pegli: un unicum del Cinquecento genovese*, in "Paragone. Arte", XXXVII, 437, 1986, p. 16.

<sup>12</sup> Pessa Montagni, *Gli affreschi cit.*, p. 14 fig. 17.

<sup>13</sup> *Ivi*, p. 14 fig. 16.

<sup>14</sup> *La Pittura in Liguria cit.*, p. 308. Il personaggio appare di nuovo in uno dei due riquadri della galleria secondaria accanto alla volta con gli Argonauti, ma di mano meno raffinata. Si veda *ivi*, p. 307 fig. 298.